

CENTRO SERVIZIO VOLONTARIATO SALENTO

CSV POIESIS BRINDISI

COMUNE DI CASTRIGNANO DEL CAPO

COMUNE DI SALICE SALENTINO

COMUNE DI SAN CESARIO

ASSOCIAZIONE NUOVE SPERANZE

PROVINCIA DELLA NATIVITÀ BMV

AZIONI VOLONTARIE

Progetto per l'impiego di volontari in

Servizio Civile Nazionale

Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto:

"Sono le azioni che contano. I nostri pensieri sono perle false fintanto che non vengono trasformati in azioni. Sii il cambiamento che vuoi vedere avvenire nel mondo".

Parole del Mahatma Ghandi, semplici eppure tanto cariche di significati, così prossime al nostro mondo, quello del volontariato, in cui dono e gratuità restano parole vuote di senso fin tanto non si traducono in atti, in azioni concrete.

È su questa riflessione che s'innesta il progetto Azioni Volontarie, che s'arricchisce in questa nuova annualità, oltre che delle esperienze delle progettualità passate, anche dell'apporto di nuove partnership per promuovere e diffondere, soprattutto fra le giovani generazioni, una cultura solidale e di pace cercando di indurre un'economia sociale diversa, fatta di gratuità e di abnegazione che ogni giorno lotta e si scontra contro le realtà regolate dai sistemi di un'economia che invece non contempla il dono, l'alterità, la prossimità e la solidarietà.

I Centri di Servizio al Volontariato (CSV) sono strutture operative, previste dall'art. 15 della legge 266/91, che si inseriscono nel panorama territoriale con la finalità di diffondere la cultura del dono e di fornire gratuitamente a tutte le organizzazioni di volontariato (odv) gli strumenti ed i servizi necessari per lo svolgimento della propria attività.

I CSV nascono, infatti, con la funzione principale di qualificare l'attività di volontariato, di sviluppare la cultura della solidarietà, di offrire strumenti operativi a tutte le associazioni iscritte e non iscritte al Registro Regionale, di sostenerle ed affiancarle in un percorso di crescita continua.

Le partnership dei Comune di San Cesario, Salice Salentino e Castrignano del Capo s'innestano nella progettualità di AZIONI VOLONTARIE, nella volontà di intensificare il fenomeno nel volontariato attivo nel proprio territorio. L'Associazione Nuove Speranze e l'ente Provincia della Natività BMV proseguono in cammino che in questi giorni inizierà con l'avvio del progetto Nuovi Percorsi, per intensificare e vivificare il volontariato attivo a favore delle persone con disagio psichico.

Il CSV Salento e il CSV Poiesis hanno realizzato diverse analisi del fenomeno volontariato nei propri territori. In particolare il CSV Salento nell'anno 2005 ha realizzato una ricerca sul territorio salentino, dal titolo "I INDAGINE SULL'ASSOCIAZIONISMO E SUL VOLONTARIATO NEL SALENTO - Caratteristiche e bisogni di un fenomeno in continua evoluzione"; condotta dal presidente del CSVS Dott. Luigi Russo e coordinata dalla dott.ssa Valentina Valente con l'ausilio di 14 rilevatori da cui emergono i seguenti dati:

- A) Sul territorio esistono 1873 associazioni no profit di cui 1046 sull'area territoriale della ex AUSL LE/1 e 827 sull'area territoriale della ex AUSL LE/2. La suddivisione in queste due macroaree rispecchia organizzazione che il territorio si era data all'epoca per la attuazione della L.R 17/2003 (legge regionale attuativa della legge quadro 328), che si basava appunto sui distretti socio-sanitari. Di queste, nel totale sono circa 800 quelle che possono definirsi Odv (statuto ai sensi della legge 266). La ricerca, che ha utilizzato il metodo dell'intervista a campione, ha contattato circa il 56% delle associazioni in oggetto.

- B) L'ultimo decennio è caratterizzato dall'esplosione di costituzioni associative (36% del totale) che sono espressione della volontà di piccoli gruppi di cittadini che si muovono con particolare attenzione nella direzione della tutela del target che rappresentano (lotta contro malattie come i tumori, supporto ai disabili, ai giovani disagiati) o il cui interesse è rivolto verso il degrado ambientale, la valorizzazione e diffusione della cultura e delle proprie tradizioni, la protezione civile e la tutela dei diritti civili e sociali (associazioni a tutela degli immigrati).
- C) Il numero dei soci che l'associazionismo salentino è in grado di mobilitare è sulla carta di circa 90.000, ossia l'11,4% del totale della popolazione salentina di ogni età. Tuttavia queste percentuali non sono immediatamente corrispondenti con il numero delle persone che effettivamente fanno volontariato (non tutti i soci infatti esercitano attività di volontariato diretta). Le persone che svolgono attività di volontariato almeno 2 ore la settimana sono poco più del 50%. Dunque i volontari effettivi, con buona probabilità, sono 45.000, poco più del 5% della popolazione.
- D) Il numero di soci under 30 è pari ad una percentuale del 36% del totale. Mentre la percentuale di soci che va dai 30 ai 65 anni è del 57%
- E) Solo il 13% delle associazioni risulta essere iscritto al registro regionale. Chiaramente l'iscrizione al suddetto registro è chiave di volta per qualificare la propria potenzialità organizzativa e per poter accedere alle varie possibilità finanziarie offerte dai diversi fondi locali, nazionali ed internazionali. Un dato così esiguo dunque evidenzia una scarsa capacità di fund raising di un certo spessore da parte del volontariato salentino

Altre notizie che emergono dalla ricerca in questione sono relative alla capacità organizzativa delle OdV. Circa il 47% degli enti contattati sono piccole associazioni locali, non federate ad enti nazionali o regionali. Questo significa che non possono disporre di un background organizzativo, politico e culturale condiviso, né di sistemi strutturati di sostegno. Il 70% circa degli enti ha difficoltà economiche che non consentono di poter disporre di locali adeguati per le attività svolte, sia dal punto di vista della centralità rispetto alle zone nevralgiche della città, sia dal punto di vista delle dimensioni e delle caratteristiche minime di sicurezza, sia, infine, da punto di vista delle attrezzature quali linee telefoniche dedicate, collegamenti internet e apparecchiature elettroniche e multimediali. In molti casi la sede legale coincide con la abitazione privata del presidente di turno.

Una specifica sezione della ricerca ha voluto conoscere i bisogni manifestati dalle associazioni salentine. La seguente tabella riporta in sintesi la matrice delle richieste emerse.

Tabella 1

BISOGNO	N° ENTI	PERCENTUALE
Contributi	354	35%
Sede, strutture, attrezzature	269	27%
Volontari	131	13%
Consulenza e formazione	63	6%
Coinvolgimento Enti Pubblici	52	5%
Essere coinvolti in nuovi progetti	45	4%
Visibilità	37	4%
Coordinamento tra associazioni	27	3%
Sensibilizzare al volontariato	26	3%

Tali dati sono stati utili per la programmazione stessa del CSVS, il cui scopo, ribadiamo, è quello di offrire:

Formazione: attività finalizzata alla qualificazione dei volontari attraverso il potenziamento delle capacità gestionale, relazionale e progettuale delle OdV

Consulenza: erogazione di servizi di assistenza e informazione nelle materie di interesse delle odv ed in particolare nelle materie di:

- Servizio Civile
- Gestione amministrativa e fiscale
- Diritto del lavoro e previdenza nell'ambito delle prestazioni professionali nel volontariato
- Costituzione di nuove organizzazioni

Tali servizi sono offerti sotto forma di sportelli ad apertura periodica.

Informazione e documentazione: servizio di informazione sulle iniziative di interesse per le OdV a livello locale, regionale e nazionale attraverso comunicati, newsletter, portale web e mensile cartaceo. Inoltre il servizio di documentazione mette a disposizione delle OdV testi normativi, progetti, e materiali di interesse vari, oltre ad una emeroteca di quotidiani, riviste specializzate e banche dati sul terzo settore.

Ricerca: servizio di ricerche e statistiche sociali sul terzo settore salentino.

Promozione: attività finalizzate alla diffusione della cultura della solidarietà e la promozione del volontariato in particolare tra i giovani.

Logica/Assistenza: Le OdV hanno disponibilità secondo specifico regolamento, all'utilizzo gratuito di

- Sale attrezzate per lo svolgimento di attività, assemblee, corsi di formazione
- Centri Multimediali a disposizione gratuita degli enti. Ogni centro offre collegamenti internet, fotocopiatrice, fax, computer, videoproiettore.
- Prestito gratuito di videoproiettore, computer portatili, videocamere per lo svolgimento di attività

Inoltre il CSVS stanziava un apposito capitolato di spesa atto a co-finanziare direttamente progetti operativi proposti dalle associazioni.

DATI CSV POIESIS BRINDISI

Da una ricerca effettuata sul territorio della provincia di Brindisi, effettuata nell'annualità 2005/06 dal CSV Poiesis in collaborazione con il centro Studi Erasmo emerge l'esistenza di 369 associazioni.

I settori d'intervento - Sono quelli che riguardano la popolazione degli immigrati extracomunitari, l'accoglienza di minori provenienti da paesi in via di sviluppo e le attività di educazione extrascolastica e di animazione per quelli di quartieri urbani

ritenuti 'a rischio', gli anziani come protagonisti attivi nelle loro associazioni e negli ambiti di svago, fino al cittadino da tutelare come utente e come consumatore, mentre si estendono le organizzazioni che si fanno carico dei bisogni e della difesa dei diritti dei malati di cancro, dei terminali o con specifiche malattie che fanno quasi sempre riferimento ad una organizzazione di matrice nazionale.

Le organizzazioni di volontariato dotate di criteri organizzativi più efficienti e, quindi, di una capacità di 'penetrazione' nel tessuto sociale e di 'pressione' nei confronti delle istituzioni pubbliche sono quelle che mantengono una relazione 'di rete' con le altre affini a livello nazionale, mutuando dal centro 'gestionale' e organizzativo stimoli all'azione, progetti d'intervento e iniziative di sensibilizzazione del pubblico.

Il 'movente' che dà origine all'azione associativa dipende, nella maggioranza dei casi, da eventi 'biologici' vissuti dagli stessi attori. Il disagio subito nella vita quotidiana di un quartiere 'a rischio' conduce alla creazione - ad esempio - di una associazione 'città attiva' o 'vivere insieme' che promuove iniziative di svago per i suoi abitanti. La tragica eventualità della morte di un familiare in un incidente stradale motiva la creazione, da parte dei genitori, di un'associazione come 'familiari e vittime della strada'. L'essere stati oggetto di episodi di estorsione induce alcuni commercianti a riunirsi in un gruppo associativo 'antiracket' che abbia fini di resistenza e di sensibilizzazione, e così via. Soci e fondatori impegnati in tali associazioni sono in gran parte persone di età adulta (40-60 anni), professionisti in attività o in pensione (e in tal caso il tempo libero viene vissuto come un'opportunità per dedicarsi al prossimo), quando non anziani che si riuniscono in gruppi 'organizzati' come ad es. l'Auser per far fronte alle loro stesse necessità di incontro e di svago. Manca dunque la partecipazione in senso significativo della popolazione giovanile (18-35 anni) nel ruolo attivo dell'azione solidale organizzata.

Le difficoltà, logistiche e strutturali, sono sintetizzabili in due differenti ordini. Da un lato, occorre confrontarsi con la scarsità dei mezzi, soprattutto informatici e di comunicazione, e con l'indisponibilità di fondi economici a cui attingere per finanziare attività e progetti di più ampio respiro. In moltissimi casi l'associazione non dispone di una propria sede e 'si appoggia' presso l'abitazione del presidente o di uno dei soci. Ancora più frequentemente, gli strumenti 'operativi' di cui dispone (computer, fax, telefono, fotocopiatrice, scanner, etc.) sono di proprietà di uno o di più soci e vengono pertanto utilizzati anche per fini - personali e/o professionali - esterni a quelli relativi all'associazione stessa. Un aspetto rilevante inoltre è dato dalla mancanza della cultura del coordinamento tra le organizzazioni di volontariato del brindisino.

Per quanto riguarda l'iscrizione a Registri Istituzionali questa segue lo sviluppo di tali strumenti. Prima previsti soltanto a livello regionale, con la riforma del 1999 la non iscrizione riguarda il 22,6% dell'universo dell'indagine. L'altra interpretazione è quella che la non iscrizione vuole dimostrare una sorta di tutela della propria autonomia. Il problema della sede è in primo piano. Il comodato/convenzione è del 74,68% a cui segue la sede in affitto 15,19% mentre la proprietà raggiunge il 7,59%. La disponibilità di una sede mette a rischio la sopravvivenza della stessa associazione.

Tra le modalità di finanziamento delle attività, l'autofinanziamento di esse (28,92%) e il contributo degli utenti sono tra i principali. A questi seguono le sovvenzioni comunali (18,56%). L'altra fonte sono gli sponsor che costituiscono il 12,98%. Anche questo indicatore risulta essere "equilibrato" in quanto non si registra una "dipendenza" da fonti esterne, ma in primo luogo sono frutto della iniziativa presa

dai responsabili delle associazioni.

Le risposte ricevute dal campione intervistato di 130 associazioni, dimostrano che il 17,7% delle associazioni ha un numero di soci tesserati inferiore a 10. Il 13,9% ha fra 10 e 20 soci tesserati, il resto supera i 30 soci tesserati. Sono tuttavia ben diversi i numeri relativi ai soci attivi. Mentre nelle piccole associazioni si riscontra una sostanziale coincidenza fra tesserati e attivi, nelle altre la percentuale di attivisti si attesta intorno al 10-15% degli iscritti

il 69% delle associazioni censite aderiscono a coordinamenti provinciali, regionali e nazionali.

Il presente progetto nasce dalla necessità di potenziare le azioni di supporto già offerte ma soprattutto dal bisogno di offrire un'azione positiva capace di coinvolgere il territorio con azioni di supporto decentralizzato capaci di raggiungere le OdV nel loro spazio operativo.

Attraverso l'impiego dei volontari, adeguatamente preparati da un percorso formativo, sicuramente spendibile in un futuro professionale, sarà infatti possibile avviare nuove e più efficaci linee di sviluppo della capacità progettuale ed operativa del tessuto associativo; ma soprattutto un respiro progettuale che consenta di essere attivi nel captare le istanze territoriali e di portare i servizi a quel tessuto che normalmente per carenze di informazioni e altre difficoltà non ha la possibilità di raggiungere i CSV nei propri punti operativi.

Infatti, pur disponendo di sei sedi decentrate nell'ambito territoriale, l'ampia estensione del territorio e la periodicità dei servizi creano spesso difficoltà oggettive ai delegati associativi, costretti magari a prendere permessi dal lavoro per poter usufruire dei servizi.

I CSVS sono l'unica struttura preposta a fornire servizi specialistici alle odv in forma gratuita. Prima dell'istituzione del servizio, tutto quello che poteva attecchire alle consulenze era esclusivamente demandato al mercato del professionismo privato, quasi sempre inaccessibile alle finanze dei piccoli e medi enti di volontariato. La possibilità di fruizione di spazi per attività e uso di attrezzature era ridotta al minimo e dipendeva da situazioni contingenti legati alle disponibilità di singole amministrazioni comunali.

COMUNI DI SAN CESARIO DI LECCE, SALICE SALENTINO, CASTRIGNANO DEL CAPO

San Cesario di Lecce è un comune di circa 7500 abitanti, situato a ridosso della città di Lecce. Sul territorio operano solo 4 organizzazioni di volontariato.

Salice Salentino conta una popolazione di 8900 abitanti. Sul territorio di Salice operano 4 associazioni di volontariato

Castrignano del Capo è composto da circa 5400 abitanti ed anche qui operano 4 associazioni di volontariato.

I dati sono presi dalla ricerca effettuata dal CSV Salento e sempre da questa ricerca si evince che si tratta di piccole realtà dall'attività discontinua e con poca adesione di soci, soprattutto giovani.

La necessità di sviluppare un tessuto solidale, oltre a fronteggiare le difficoltà di un sistema sociale pubblico, continuamente deprivato di risorse economiche, risponde soprattutto all'esigenza di una forte "educazione civica" della cittadinanza ai concetti di solidarietà e costruzione di pace. Proporsi nel progetto AZIONI VOLONTARIE come "antenna" di propagazione sul territorio, dei servizi offerti dai CSV, risponde, quindi, pienamente all'impegno imprescindibile di un'amministrazione pubblica, di

essere prima di ogni altra funzione, un vettore educativo della comunità ai valori universalmente riconosciuti di solidarietà, pace.

NUOVE SPERANZE

Nuove Speranze è un'associazione costituita da familiari di persone con disagio psichico ai sensi della legge 266/91 e come tale dunque, è un'organizzazione di volontariato. L'oggetto statutario dell'associazione è la tutela dei diritti delle persone con disagio psichico e la loro integrazione nel tessuto sociale, attraverso azioni di sensibilizzazione e contrasto dello stigma sociale. L'associazione raccoglie circa 60 famiglie di persone con disagio psichico e collabora con il Dipartimento di Salute Mentale dell'ASL Lecce e con i Centri di Salute Mentale di Lecce – San Cesario, Squinzano e Calimera per la promozione di progetti di inclusione sociale di persone con disagio psichico. Il dato di maggior riflessione sull'associazione è la composizione per età dei soci partecipativi. L'80% dei soci che partecipano con continuità alle azioni organizzative e alle attività pubbliche di sensibilizzazione, informazione e formazione di cui l'associazione è promotrice o fruitrice, è costituito da persone oltre i 60 anni. L'assenza/disimpegno dei giovani, anche di coloro che potrebbero essere fratelli o sorelle degli utenti, è un dato allarmante. Per tale motivo l'Associazione aderisce fermamente allo sviluppo e realizzazione di un progetto che possa svolgere una campagna di sensibilizzazione delle fasce giovanili nell'impegno solidaristico, facendo conoscere allo stesso tempo l'attivismo a favore della promozione della salute mentale.

PROVINCIA DELLA NATIVITA' BMV

L'ente è impegnato nel Salento dal 1958 nel recupero della disabilità, dalle più lievi, ma tali da compromettere lo sviluppo armonico della personalità, alle più gravi e complesse. L'ente è accreditato transitoriamente con il Servizio Sanitario Nazionale per l'erogazione di prestazioni di riabilitazione ex-art. 26 L.N. n° 833/78 e convenzionato con l' Azienda Sanitaria Locale LE/2 - Maglie per l' erogazione di prestazioni di riabilitazione psichiatrica. .

Come già emerso nella ricerca precedentemente citata, una delle necessità più sentite dalle ODV è la carenza di volontari a supporto delle proprie attività. Questa carenza è ancora più sentita e problematica per le associazioni che operano nel settore dell'assistenza o della valorizzazione delle persone disabili. Il forte carico emotivo e la delicatezza dell'impegno fungono spesso da deterrente all'impegno volontaristico. In aggiunta a queste difficoltà da sempre la malattia mentale è al centro di pregiudizi e paure ataviche, alimentate da letteratura e leggenda che propongono le persone con disagio psichico come pericolose per la società. Per tale motivo si ritiene opportuno inserire all'interno del progetto AZIONI VOLONTARI nell'ambito delle attività di promozione al volontariato, un intervento elaborato dai due enti in coprogettazione, che riservi con specifica attenzione percorsi di sensibilizzazione al volontariato nell'ambito del disagio psichico.

La capillarizzazione del progetto, ottenuta coinvolgendo le diverse associazioni accreditate come sedi di attuazione del CSV Salento risponde a due principali ragioni: da un lato, per l'appunto la diffusione in maniera capillare di un servizio di informazione e contatto, in maniera tale da esser fruito con estrema facilità dalle associazioni target, e dall'altro la promozione di “volontariati” diversi, dedicati a specifici servizi o fasce di popolazione, in modo tale da far conoscere l'eterogeneità del mondo del volontariato e promuovere l'impegno verso quei settori che soffrono

una maggiore “crisi vocazionale” in virtù del particolare target cui si riferiscono.

Obiettivi del progetto:

OBIETTIVI GENERALI

AZIONI VOLONTARIE si propone di intensificare e vivificare l'azione di sostegno al tessuto associativo propria dei CSV, riuscendo ad aumentare di riflesso la capacità progettuale e realizzativa delle associazioni e incidendo significativamente sul numero di persone impegnate in maniera continuativa nel volontariato, di qualunque matrice. L'apporto degli enti in coprogettazione si propone nella funzione di antenne propagatrici delle azioni e delle opportunità offerte dai CSV in aree di territorio non servite direttamente da sportelli territoriali. Naturalmente questo obiettivo si potrà raggiungere attivando una serie di azioni mirate e specifiche, ognuna delle quali si propone degli obiettivi indicizzabili e misurabili

OBIETTIVI SPECIFICI IN RIFERIMENTO AL CONTESTO:

Innalzare il numero dei soci attivi nelle odv (Punto C del box 6): obiettivo che si può considerare come risultante ultima di tutte le attività è quello di innalzare di almeno 2 punti percentuali (passare dall'attuale 5% al 7%) il numero reale di soci che si dedichino con continuità nelle attività delle associazioni cui sono iscritti. Si ritiene infatti che uno dei fattori demotivanti all'impegno reale sia la difficoltà in cui versano le piccole strutture nella realizzazione di attività per il perseguimento dei propri fini statutari. Potenziando quindi la capacità operativa dei suddetti enti si pensa di poter perseguire questo obiettivo in due direttrici:

- 1) rimotivare i soci che hanno maturato un distacco, ad un'azione in prima linea supportata da una maggior certezza di poter raccogliere dei risultati visibili;
- 2) avvicinare al mondo del volontariato nuove persone attraverso azioni visibili ed incisive

Innalzare il numero di soci attivi giovani nelle odv (Punto D del box 6 e dati della ricerca CSV Poiesis): direttamente collegata all'obiettivo precedente è la volontà di agire soprattutto verso la fascia di età under 30, che si rileva in significativa minoranza rispetto al resto della popolazione, ponendosi l'obiettivo di incrementare il numero di giovani impegnati in attività di volontariato di almeno 4 punti percentuali (dal 36% al 40%). Anche in questo caso si ritiene che il metodo da perseguire sia quello di valorizzare in termini di incisività e visibilità l'azione delle associazioni, facilitandone i percorsi e sostenendone la divulgazione. Ed anche in questo caso si conta di attrarre sia i soci non attivi che giovani che non hanno mai avuto precedenti esperienze

Il coinvolgimento di **Nuove Speranze** e **Provincia della Natività** nel progetto si sostanzia specificamente del perseguimento di questi due obiettivi, focalizzando l'azione generale sulla promozione dell'impegno volontaristico dei giovani e dei meno giovani in associazioni di sostegno alla problematica del disagio psichico

Innalzare il numero delle odv iscritte al registro regionale (Punto E del box 6): in relazione alla situazione attuale, attraverso percorsi di formazione e valorizzazione della capacità progettuale e gestionale delle realtà associative, ci si propone di

sensibilizzare e stimolare le associazioni non ancora iscritte al registro regionale, a compiere questo importante passo incrementando la percentuale di iscrizioni pari ad almeno il 25% rispetto all'attuale dato del 13%

Rispondere in maniera significativa alle principali istanze espresse dagli enti (tabella 1). Nella realtà operativa il perseguimento di questi obiettivi è strettamente legato ai precedenti. Comunque scendendo nello specifico ci si propone di raggiungere i seguenti risultati:

- **Contributi:** un adeguato sviluppo e supporto della capacità progettuale e realizzativa dell'odv permetterebbe all'ente stesso di acquisire gli strumenti per un found rising autonomo e di qualità. Infatti questo consentirebbe loro di porsi come interlocutori privilegiati degli enti pubblici con progetti capaci di suscitare attenzione quindi supporto economico. Inoltre, la fiducia nella propria capacità operativa spingerebbe questi enti all'iscrizione nei registri regionali e quindi ad allargare il bacino entro cui attingere possibili fondi. **Obiettivo minimo è quello di poter rispondere, anche se in maniera indiretta, ad almeno il 30% delle 354 associazioni che hanno espresso il bisogno di contributi**
- **Sede, strutture, attrezzature:** Attraverso l'impegno dei volontari in servizio civile sarebbe possibile tenere attive e aperte le sedi attrezzate per le ODV per fasce orarie più ampie. Chiaramente questo non risolverebbe l'istanza reale delle associazioni di possedere risorse proprie, ma comunque una possibilità di uso meno condizionata e più flessibile delle risorse messe a disposizione dal CSVS sicuramente allenterebbe il peso che la mancanza di strutture proprie fa gravare sulla capacità realizzativa. **Obiettivo posto in questo caso è quello di riuscire portare ad un valore percentuale di almeno 5 punti inferiore (dal 27% al 22%), il numero di organizzazioni che vivono come fattore deterrente alla propria attività la mancanza di strutture e attrezzature**
- **Consulenza e formazione:** I consulenti specialistici del CSVS sono a disposizione dell'ente, in media un giorno a settimana. Chiaramente questo calendario crea problemi di fruizione legati alla possibilità dei rappresentanti delle organizzazioni di poter conciliare le proprie necessità lavorative e personali con i tempi di incontro con il consulente. Inoltre, talvolta l'accavallarsi di più richieste comporta la determinazione di un appuntamento in tempi abbastanza diluiti. Attraverso uno specifico programma di formazione sui concetti basilari delle materie di consulenza, si presuppone che l'impiego dei volontari possa permettere il potenziamento del servizio. Infatti si prevede che attivando uno specifico servizio, alcune risposte ai quesiti posti dagli enti possano direttamente essere fornite dal volontario, delegando al consulente le situazioni più complesse. Inoltre, in caso di necessità temporali incompatibili fra richiedente e consulente, i volontari possono offrirsi come tramite. In questo modo possono essere evase un maggior numero di istanze e soprattutto possono essere ridotti in maniera significativa i tempi di risposta, vivificando l'azione operativa delle odv spesso bloccate dalle incertezze relative ai quesiti insoluti per lungo tempo. **L'obiettivo specifico in questo caso è quello di soddisfare completamente quel 6% di enti che oggi vive come insufficiente il servizio di consulenza esistente**

I Comuni aderenti al progetto nell'insieme del raggiungimento degli obiettivi sopra esposti, perseguirà inoltre l'obiettivo di innalzare il numero di organizzazioni di volontariato presenti sul proprio territorio, **stimolando la creazione di almeno altre 3 associazioni** operanti in settori oggi "scoperti" e di vivacizzare l'attività delle associazioni presenti, contribuendo a fornir loro conoscenze e strumenti che ne supportino la continuità operativa e l'incisività sul territorio. Altresì cercherà di indirizzare le associazioni verso percorsi di costruzione di rete. In linea con il trend evidenziato dalla ricerca, sulle 12 associazioni operanti sui tre comuni, solo 3 risultano iscritte all'albo regionale del volontariato. Altro obiettivo specifico delle attività relative all'impegno nelle sedi dei comuni è **far iscrivere presso l'albo regionale del volontariato, almeno il 60% delle associazioni** operanti in ogni

comune.

I misuratori utilizzati per valutare il conseguimento degli obiettivi, sono gli strumenti interni di rilevazione di servizio solitamente utilizzati dal CSVS. Il confronto fra le relazioni consuntive annuali prima e dopo il progetto darà la misura di aderenza all'obiettivo

Tali strumenti saranno integrati attraverso delle apposite relazioni di attività redatte nel corso di incontri fra le figure individuate come responsabili di progetto da ogni singolo ente, che riporteranno periodicamente una sintesi dei contatti e delle attività registrate nel periodo in esame.

Dallo svolgimento di queste attività, si presuppone che i volontari possano raggiungere gli obiettivi di:

- ✓ Sviluppo della capacità di lavorare nel pieno rispetto di sé e degli altri, al fine di vivere questa esperienza come momento di arricchimento personale e del prossimo.
- ✓ Apprendimento delle informazioni necessarie per poter operare nell'ambito del no profit
- ✓ Capacità di offrire un servizio efficiente, al fine di riscontrare pieno consenso da parte della collettività.
- ✓ Sensibilizzazione a realtà sociali spesso sottovalutate, o addirittura ignorate
- ✓ Apprendimento di tecniche di produzione e diffusione di materiale informativo cartaceo e non
- ✓ Esperienza di lavoro in rete
- ✓ Capacità di programmazione, analisi della situazione, del gruppo e delle risorse, degli obiettivi e delle verifiche.

Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento: modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile

8.1 Piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Azioni Volontarie si sviluppa secondo un cronoprogramma che individua tre principali fasi di durata variabili:

I fase: Ingresso in servizio, formazione generale, prima parte di formazione specifica (1 mese circa)

II fase: Attività di progetto e formazione specifica(10 mesi circa)

III fase: Attività di conclusione (1 mese circa).

La prima fase si presenta come un periodo di studio necessario per la conoscenza reciproca di tutti gli attori coinvolti nel progetto e per la definizione delle aree di impiego più consone ad ognuno dei volontari selezionati, in relazione ai propri percorsi di studio e alle aspettative manifestate. In questo specifico il piano di attuazione si snoda lungo due direttrici d'azione: 1) formazione 2) conoscenza

La seconda fase, segna l'ingresso del progetto nella sua operatività viva con la definizione dei ruoli e dei compiti di ogni volontario e l'assegnazione ad una specifica direttrice di azione. Le attività pensate per la realizzazione del progetto posso ricondursi sotto 4 grandi temi:

A) **Servizi di informazione agli enti:** Si tratta di una serie di attività che

hanno come finalità ultime un lavoro di raccolta delle diverse notizie che possono di fatto riguardare il mondo del volontariato (leggi, finanziamenti, servizi, scadenze e così via) e la loro trasmissione capillare agli enti del territorio.

- B) **Servizi di sostegno operativo agli enti:** Serie di attività da svolgersi presso le sedi di attuazione del progetto ovvero, laddove si ritenga necessario ed opportuno, presso le sedi delle associazioni di volontariato
- C) **Sensibilizzazione al volontariato:** Attività di avvicinamento o rimotivazione al volontariato attivo della cittadinanza.
- D) **Percorsi di formazione specifica dei volontari:** Applicazione del piano di formazione specifica prevista nel progetto e, se ritenuto necessario, individuazione di tematiche aggiuntive a quanto già previsto

Tutte le attività saranno periodicamente attraversate da fasi di monitoraggio periodiche e se necessario saranno effettuate operazioni di assessment

Ad eccezione della area di formazione, tutte le attività si svolgeranno nell'arco dei 10 mesi previsti per la realizzazione, secondo dei percorsi paralleli e continuativi.

La terza ed ultima fase rappresenta una modalità di valutazione del lavoro svolto, prendendo in esame tutte le variabili intervenute nel progetto e cioè il raggiungimento degli obiettivi specifici e generali, la soddisfazione reciproca nei rapporti umani, l'acquisizione delle competenze operative attraverso i percorsi di formazione e così via.

8.2 Complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione.

A seguire si descrivono nel dettaglio i piani operativi previsti per la realizzazione dei piani di attuazione. Per una comodità descrittiva ci si riferisce alla suddivisione in macro fasi:

I FASE

Come già detto, questa prima fase prevede due direttrici operative: formazione e conoscenza.

La **formazione** sarà effettuata secondo le modalità di seguito esposte nello specifico box.

La **conoscenza** reciproca fra gli attori e la conoscenza delle strutture e della prassi operative sarà agevolata attraverso una serie di affiancamenti al personale dei diversi enti coinvolti nel progetto. Questi piccoli periodi di "prova" sempre coordinati e monitorati dall'olp di riferimento, serviranno sia ad instaurare rapporti personali tra volontari e membri dello staff, sia a far conoscere attraverso l'osservazione le modalità operative di ogni specifico settore. Questa fase di conoscenza permetterà ai responsabili del progetto ed ai volontari la possibilità di assegnare ad ogni persona un ruolo operativo in un area di azione, fra quelle previste nella seconda fase, che possa rispondere in maniera più puntuale alle competenze e alle inclinazioni personali.

II FASE

Abbiamo detto che la seconda fase prevede una serie di quattro aree operative. Ad eccezione della area di formazione, queste si svolgeranno nell'arco dei 10 mesi previsti per la realizzazione, secondo dei percorsi paralleli e continuativi. Le attività che ricadono nell'area di attività formative, invece, prenderanno vita a cadenze periodiche così come illustrato nell'apposito box di progetto e

coinvolgerà tutti i volontari, indipendentemente dallo specifico indirizzo operativo a loro assegnato. Questa scelta è stata maturata in rispondenza allo specifico obiettivo del progetto, di offrire ad ogni partecipante una competenza operativa che possa essere spendibile con facilità e profitto nel mondo lavorativo una volta terminato il progetto.

Esaurita questa introduzione possiamo quindi ad illustrare le specifiche attività previste in ogni area di azione

SERVIZI DI INFORMAZIONE AGLI ENTI

L'obiettivo di questo settore di attività è quello di fornire in maniera capillare, informazioni alle odv del territorio. Le informazioni in questione possono essere di vario genere e spaziano dal portare a conoscenza delle associazioni e della cittadinanza, sia degli eventi che vengono puntualmente realizzati dalle organizzazioni di volontariato, sia dell'esistenza stessa dello strumento Centro Servizi Volontariato e dei servizi per essi previsti, alla diffusione di notizie relative a leggi, bandi, finanziamenti, scadenze ed opportunità. Questo obiettivo sarà raggiunto attraverso le seguenti attività:

- a) **NEWSLETTER ELETTRONICA:** Il CSVS propone già da tempo una informazione attraverso posta elettronica. Attraverso il progetto ci si propone di migliorare questo servizio intensificandone la frequenza e migliorandolo nella quantità e qualità di informazioni trasmesse,
- b) **MENSILE CARTACEO:** Il CSVS pubblica un periodico mensile di informazione e dibattito sul mondo del volontariato e di informazione sulle iniziative del CSVS o di altri enti pubblici. Il progetto si propone anche in questo caso, attraverso l'inserimento in redazione di un certo numero di volontari, di implementare la qualità del servizio offerto.
- c) **PORTALE WEB:** Il portale rappresenta invece la sfida innovativa per una comunicazione dinamica ed in tempo reale. Il progetto si propone di elevarne il potenziale comunicativo, attraverso il costante aggiornamento delle informazioni contenute e attraverso l'interattività con il pubblico.

Rispetto alle precedenti edizioni, il progetto evolve attraverso al disseminazione di punti contatto e raccolta di informazioni sull'intero territorio, grazie alla partecipazione degli enti coprogettanti, nonché della rete di sedi di attuazione presso organizzazioni socie. Tale diffusione permetterà di raccogliere in maniera capillare tutte le notizie del territorio, grazie al fondamentale lavoro apporto degli operatori delle diverse sedi.

SERVIZI DI SOSTEGNO OPERATIVO AGLI ENTI:

Servire informazioni talvolta è solo il primo passo di un percorso di supporto alle Odv. Diverse organizzazioni necessitano anche di specifico supporto per elaborare tali informazioni ed in alcuni casi necessitano anche di un supporto preventivo che li strutturi e prepari a ricevere queste informazioni. In questa direzione quindi, sono orientate le seguenti attività che compongono la struttura portante di questa area operativa. Diverse di queste attività prevedono lo spostamento fisico dei volontari per una o più giornate, presso le sedi della associazioni richiedenti il servizio.

- a) **INFORMATIZZAZIONE:** la ricerca di cui al box 6 evidenzia come la maggior parte dei volontari attivi nelle organizzazione appartenga alla fascia over 30. Andando nel dettaglio, un larga parte di questi soggetti è over 50. Questo dato porta a registrare una scarsa dimestichezza, da parte

di una serie di odv, con quello che è il mondo della comunicazione elettronica. Dato che può esserne esempio significativo è che un buon numero di organizzazioni non possiede un proprio account di posta elettronica. Inoltre un secondo problema legato all'area informatica è quello relativo alla sfera economica per l'acquisizione delle licenze software. Questa situazione crea le condizioni affinché un certo numero di odv permanga in uno stato di illegalità, utilizzando per poca conoscenza o per indisponibilità economica software non regolare. Uno degli obiettivi del progetto è l'emersione dall'illegalità sensibilizzando le odv all'acquisto di versioni regolari del software o laddove non possibile per problemi di economia, la scelta di software open source (ad utilizzo gratuito) equivalente. Tale opera di informatizzazione sarà svolta attraverso seminari informativi e con azioni di supporto temporaneo in loco per un'opera di assistenza alla ricerca, downloading e installazione del software, creazione di account di posta elettronica, interazione con il portale del CSVS, navigazione in internet

- b) **GESTIONE SALE ATTREZZATE E ATTREZZATURE:** Negli spazi precedenti si è riportato il dato di come le sedi attrezzate per il supporto strumentale alle odv sia penalizzato da limiti operativi. Condizione questa che vanifica un grande potenziale sia economico che operativo. Attraverso il progetto si intende ottimizzare l'utilizzo di queste strutture, intensificando con l'impegno dei volontari l'apertura dei suddetti centri, ad un calendario quotidiano che preveda sia le ore mattutine che pomeridiane, in modo da poter permettere ai fruitori del servizio un utilizzo meno condizionato dai tempi di lavoro personale e da lunghe attese per la prenotazione
- c) **SUPPORTO NELL'ORGANIZZAZIONE E NELLA REALIZZAZIONE DEGLI EVENTI:** Il percorso di valorizzazione delle capacità progettuali di odv di piccola e media grandezza non si può esaurire in una mera fase di informazione: Occorre che le persone siano anche assistite in un processo di assimilazione ed applicazione delle informazioni. Partendo da questo presupposto il progetto punta a sviluppare un servizio di sostegno che prevede consulenza e sostegno operativo. Nell'area consulenza l'impegno è quello di potenziare il servizio già esistente che si avvale di personale specialistico rendendolo più diffuso flessibile e dinamico. Questa attività prevederà quindi un front office sempre aperto e qualora se ne verificasse l'esigenza, anche un supporto in loco, presso le sedi delle associazioni. L'attività di supporto operativo può prevedere un impegno temporaneo dei volontari nelle strutture delle odv del territorio, finalizzato alla realizzazione di eventi e progetti promossi da organizzazioni di volontariato con il partneriato del CSVS.

SENSIBILIZZAZIONE AL VOLONTARIATO: Questa area di intervento comprende la realizzazione di una serie di attività che stimolino l'avvicinamento o rimotivazione al volontariato attivo della cittadinanza.

- a) **ORGANIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI DI PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO:** La sensibilizzazione al volontariato non può

prescindere dalla conoscenza del ruolo fondamentale che oggi rivestono le attività svolte dalle organizzazioni nel contesto sociale. A partire infatti dal Servizio Civile Nazionale, fino alla piccola associazione di Protezione Civile locale, gran parte delle istanze sociali di assistenza e sviluppo sono soddisfatte proprio grazie all'impegno volontario di una parte di società. Questa misura operativa prevede proprio il portare a conoscenza della cittadinanza di tutto ciò che nel vivere quotidiano è soddisfatto grazie all'impegno volontario e quali sarebbero i disagi a cui si andrebbe incontro se tutto questo venisse a mancare. E' quindi intenzione della rete, realizzare attraverso il progetto, una serie di eventi di comunicazione con la cittadinanza che permettano di "raccontare" l'esperienza volontaria sul territorio. In questo senso si prevede di organizzare tour nelle scuole medie e superiori della provincia con il coinvolgimento di testimonial, organizzare stand di divulgazione nelle piazze in occasioni di feste o eventi locali, organizzazione di specifici eventi quali seminari, incontri o quant'altro. Nell'occasione di queste attività ed incontri, sarà dedicato anche un adeguato spazio comunicativo alla materia del Servizio Civile Nazionale come strumento e risorsa fondamentale per il Volontariato

- b) **VALORIZZAZIONE DEGLI EVENTI:** Nel corso del progetto sarà dato uno spazio importante alla divulgazione nella comunità delle varie iniziative organizzate dal CSVS e delle odv del territorio, consentendone visibilità e partecipazione allargata. Si ritiene infatti che stimolando la partecipazione attiva dei cittadini alle varie attività, che molto spesso fra l'altro prevedono proprio la tutela dei diritti della persona, si possano incuriosire e stimolare gli avventori ad una partecipazione più attiva. Allo stesso modo i soci poco attivi sicuramente potranno trarre nuova motivazione attraverso la gratificazione derivante dalla visibilità delle iniziative e quindi rinvigorire il proprio impegno. Questa attività si presenta meno strutturata delle altre, in quanto ad oggi non è possibile prevedere la serie di attività che si realizzeranno in quel dato periodo, e quindi prevedere le vie più consone per valorizzarle. Le modalità d'azione saranno infatti progettate ed attuate in relazione alle proposte contingenti.

III FASE

La terza ed ultima fase rappresenta una modalità di valutazione del lavoro svolto. Strumento principale di valutazione saranno le varie relazioni periodiche ed una serie di incontri di discussione che coinvolgeranno tutti gli attori che hanno avuto un ruolo determinante all'interno del progetto.

8.3 Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente.

La rete progettante riconosce in questo progetto uno strumento fondamentale nel proprio percorso operativo, e per tale motivo gran parte delle proprie risorse umane saranno impegnate nella buona riuscita dello stesso.

A parte le figure specifiche previste dalla norma, nella realizzazione del progetto saranno fondamentali le seguenti figure:

CSVS SALENTO
DIPENDENTI O COLLABORATORI

- **n 1 responsabile per il coordinamento territoriale:** è la figura che nell'ambito dell'organigramma del CSVS si occupa di coordinare e raccordare le attività delle diverse sedi dislocate sul territorio. Nel progetto di SCN sarà l'anello di congiunzione fra i i gruppi di volontari che opereranno nelle diverse sedi, al fine di restituire una visione organica e coordinata delle attività di ogni sede di attuazione.
- **n 1 responsabile informatico:** figura professionale che supporterà i volontari nella formazione e nella realizzazione delle attività relative al tema operativa dell'informatizzazione
- **n 1 responsabile servizio stampa:** figura professionale che supporterà i volontari nella formazione e nella realizzazione delle attività relative alla linea operativa dell'informazione.

Si sottolinea che le figure in oggetto sono già OLP del progetto stesso, per cui il loro apporto in questi specifici ruoli non va ad incidere sul numero totale del personale dipendente a supporto del progetto. Inoltre **tutti gli OLP delle sedi di attuazione facenti capo agli enti soci sono figure volontarie.**

VOLONTARI

- **6 figure specialistiche del consiglio direttivo:** si tratta di rappresentanti del consiglio direttivo che per professione o per attività associative dispongono di conoscenze specialistiche in vari settori (comunicazione, legislazione, protezione civile, organizzazione di eventi, conoscenze sociologiche, psicologiche etc...) che saranno a completa disposizione dei volontari ogni qualvolta se ne presenti la necessità
- **6 figure specialistiche dei consigli di area:** data la vastità del territorio salentino, il CSVS si è organizzato in due aree operative corrispondenti alla suddivisione territoriale delle ex ASL LE1 e ASL LE2 secondo la legge regionale 17. Per ogni area le associazioni hanno costituito due "consigli di area" composti da rappresentanti delle associazioni attive sul territorio che per professione o per attività associative dispongono di conoscenze specialistiche in vari settori (comunicazione, organizzazione di eventi, protezione civile, competenze artistiche,) che saranno a disposizione del progetto ogni qualvolta se ne presenti la necessità

CSV Poiesis

DIPENDENTI O COLLABORATORI

- **n 1 responsabile per la comunicazione:** è la figura che nell'ambito dell'organigramma del CSV si occupa di coordinare e raccordare le attività di comunicazione sociale. Nel progetto di SCN sarà supporterà i volontari nelle attività di comunicazione collegate allo svolgimento del progetto
- **n 1 responsabile informatico:** figura professionale che supporterà i volontari nella formazione e nella realizzazione delle attività relative al tema operativa dell'informatizzazione

COMUNE DI SAN CESARIO DI LECCE

DIPENDENTI O COLLABORATORI

n 1 responsabile per i servizi sociali: coadiuverà i volontari nei contatti con le realtà associative sul territorio, e li supporterà nei processi di programmazione delle attività

COMUNE DI SALICE SALENTINO

DIPENDENTI O COLLABORATORI

n 1 responsabile per i servizi sociali: coadiuverà i volontari nei contatti con le realtà associative sul territorio, e li supporterà nei processi di programmazione delle attività

n 1 Comandante Polizia Municipale: condurrà il modulo di formazione relativo all'educazione alla legalità

VOLONTARI

n 1 facilitatori per gli incontri di educazione non formale

COMUNE DI CASTRIGNANO DEL CAPO

DIPENDENTI O COLLABORATORI

n 1 responsabile per i servizi sociali: coadiuverà i volontari nei contatti con le realtà associative sul territorio, e li supporterà nei processi di programmazione delle attività

NUOVE SPERANZE

VOLONTARI

- **6 volontari dell'associazione** che forniranno supporto nella realizzazione degli eventi di sensibilizzazione al volontariato relativi al progetto
- **6 tecnici di laboratorio/educatori** che collaboreranno con il volontario nel monte ore dedicate al sostegno/conoscenza delle attività statutarie dell'associazione

PROVINCIA DELLA NATIVITA' BMV

DIPENDENTI O COLLABORATORI

6 tecnici di laboratorio/educatori che collaboreranno con il volontario nel monte ore dedicate al sostegno/conoscenza delle attività statutarie dell'ente

ALTRE FIGURE

- **volontari dell'associazione ImmaginAzioni**, partner del progetto che condurranno dei momenti di informazione relativi alle opportunità per i giovani nell'ambito delle progettazioni interculturali nel programma comunitario "Youth in Action"

8.4 Ruolo ed attività previste per i volontari nell'ambito del progetto.

I FASE

Chiaramente nella I fase di progetto il ruolo dei volontari è quello della disponibilità alla collaborazione e all'apprendimento, mentre le attività si limiteranno alla frequenza dei percorsi formativi e all'osservazione delle dinamiche operative.

II FASE

Nella seconda fase il progetto entra nel vivo e i volontari svolgeranno attività diversificate a seconda delle proprie competenze e inclinazioni personali

Per tutte le attività di progetto le sedi centrali dei CSV saranno i centri di coordinamento del servizio offerto. Per questa ragione i volontari assegnati in queste sedi assumeranno ruoli settoriali specifici e continuativi. I volontari

operativi in tutte le altre sedi di progetto costituiranno lo “strumento di irradiazione” dei servizi offerti nel territorio, svolgendo nell'arco del turno di servizio, diversi compiti operativi a sostegno dei ruoli settoriali, così come specificato di seguito

SERVIZI DI INFORMAZIONE AGLI ENTI

- a) **NEWSLETTER ELETTRONICA:**
- b) **MENSILE CARTACEO:**
- c) **PORTALE WEB:**

I volontari assegnati a queste mansioni avranno il compito di costituire, insieme ai responsabili dei due Centri Servizi, uno staff addetto ai servizi di comunicazione. Nell'ambito di questo staff il compito dei volontari consisterà nel reperimento delle informazioni, nell'impaginazione dei documenti, nella trasmissione agli enti o nell'aggiornamento in tempo reale del portale.

Le notizie saranno reperite attraverso 3 canali preferenziali che sono:

- **quotidiani e riviste specializzate:** I volontari giornalmente effettueranno una scansione dei quotidiani e delle riviste specializzate del settore, segnalando e scegliendo le notizie ritenute importanti.
- **internet:** I volontari effettueranno una ricerca costante sul web, individuando siti istituzionali, siti di interesse, newsletter e quanto altro venga ritenuto utile
- **segreteria:** Attraverso una linea telefonica ed un indirizzo mail dedicato raccoglieranno le informazioni trasmesse dagli enti, inoltre terranno un costante contatto con i servizi comunali in relazione a bandi di concorso, finanziamenti, consulte e altre notizie di interesse e per verificare periodicamente la nascita di nuove associazioni ed inserirle nei database di invio di newsletter e giornale

In una seconda fase operativa, lo staff della comunicazione, in un lavoro congiunto provvederà alla selezione dei materiali segnalati e quindi all'impaginazione dei relativi documenti.

Qualora alcune delle notizie raccolte siano di matrice tecnica e complesse da essere trasferite, in accordo con i consulenti specifici creeranno degli abstract di più facile comprensione

Infine, nel caso del mensile cartaceo i volontari provvederanno all'invio postale del periodico agli enti territoriali del terzo settore

I volontari nelle sedi dislocate parteciperanno a queste attività raccogliendo informazioni territoriali e trasmettendole agli staff di redazione, individuati nelle sedi centrali dei CSV.

SERVIZI DI SOSTEGNO OPERATIVO AGLI ENTI:

- a) **INFORMATIZZAZIONE:** I volontari assegnati a questa mansione formeranno in collaborazione con il responsabile informatico del CSVS, una specie di “task force” che assumerà il compito di organizzare una serie di attività mirate:
 - **incontri territoriali di informazione e formazione all'uso del pc e**

del software: in questo ambito i volontari cureranno l'organizzazione dell'evento gestendo la fase di contatto con gli enti, produzione del materiale didattico su indicazione del responsabile informatico, gestione della segreteria di evento e tutte quelle attività che concernono alla realizzazione di un evento didattico

- **assistenza in loco:** qualora alcuni enti incontrassero difficoltà nell'installazione del software o nella configurazione ed utilizzo di tool-kit potranno richiedere un supporto presso la propria sede. Sarà compito del volontario quindi recarsi in loco e verificare se il problema può essere affrontato direttamente da lui, attraverso le competenze acquisite durante la formazione, o se è necessario l'intervento del tecnico.

I volontari delle sedi dislocate supporteranno quest'area nell'organizzazione di eventi sul territorio in cui prestano servizio. Allo stesso cureranno gli interventi in loco presso associazioni residenti nello stesso territorio della propria sede di servizio.

- b) **GESTIONE SALE ATTREZZATE E ATTREZZATURE:** queste attività saranno svolte dai volontari impiegati nelle sedi territoriali dei CSV. I volontari supporteranno il personale permettendo l'estensione degli orari di fruizione dei servizi e gestiranno le prenotazioni d'uso delle strutture e le prenotazioni di prestito delle apparecchiature mobili

- c) **SUPPORTO NELL'ORGANIZZAZIONE E NELLA REALIZZAZIONE DEGLI EVENTI:** Il compito dei volontari consisterà nell'essere di raccordo fra consulenti specialistici ed enti, attivando un front office costantemente aperto (tutti i giorni mattina e pomeriggio). Grazie ad una formazione basilare sui concetti chiave delle materie di consulenza, i volontari saranno incentivati a trovare in forma autonoma, attraverso la consultazione di leggi e manuali, le risposte alle necessità elementari del richiedente, mentre in casi più complessi trasmetteranno la pratica al consulente. Esonerando in questo modo i consulenti dalla soluzione dei problemi più elementari, questi potranno dedicarsi ad esigenze più complesse e quindi stimolare una progettualità più avanzata. Una seconda tranche di attività in carico ai volontari consisterà in un supporto operativo in loco. In occasioni di eventi di interesse pubblico organizzati dalle organizzazioni di volontariato, i volontari potranno avere il compito di partecipare direttamente nella realizzazione con spostamenti temporanei presso la sede dell'ente organizzante e presso il luogo di realizzazione.

Questa attività coinvolgerà tutti i volontari delle sedi dislocate.

SENSIBILIZZAZIONE AL VOLONTARIATO:

- a) **ORGANIZZAZIONE DI MANIFESTAZIONI DI PROMOZIONE DEL VOLONTARIATO**

- b) **VALORIZZAZIONE DEGLI EVENTI:**

Il compito dei volontari operanti in quest'area sarà quello di partecipare al percorso organizzativo degli eventi e di divulgazione delle informazioni. In relazione al primo punto individueranno insieme ai responsabili di attività i testimonial più idonei, cureranno l'organizzazione degli incontri scolastici e

delle manifestazioni cittadine, parteciperanno a tali incontri, raccontando anche la propria esperienza del servizio civile, censiranno tutti gli eventi che potrebbero offrire un valido spazio allo stand, progetteranno lo stand scegliendo di volta in volta l'allestimento più idoneo, porteranno lo stand nelle varie iniziative. Inoltre parteciperanno ai percorsi di organizzazione degli specifici eventi, stimolati anche ad essere propositivi nella tipologia di eventi da organizzare. In relazione al secondo punto invece si raccorderanno con gli enti organizzatori trovando insieme il modo migliore per assicurare visibilità all'evento e quindi attraverso l'ufficio stampa dei CSV prenderanno contatto con i media locali e con tutti i canali informativi più idonei allo scopo della divulgazione. In queste operazioni cercheranno una collaborazione con i colleghi di SCN in servizio presso le sedi di attuazione che operano nel territorio in cui si realizza l'evento ed insieme a loro cureranno eventuali azioni di informazione tramite volantaggio o altro sistema ritenuto utile allo scopo.

Le stesse attività saranno curate dai volontari in assegnazione agli enti in coprogettazione, riservando una specifica connotazione dell'impegno nella direzione della sensibilizzazione ad attività di volontariato nell'area tematica in cui opera l'associazione titolare della sede di attuazione

Dalla valutazione della prima edizione del progetto di servizio civile, dal nome Un Passo Avanti, è emerso come i momenti spesi direttamente nelle associazioni, seppur di breve durata, siano stati quelli che più hanno lasciato segni emotivi nell'esperienza dei volontari.

I CSV, per quanto strutture al servizio del volontariato, sono pur sempre strutture di matrice amministrativa e molti dei volontari, non avendo neanche avuto esperienze di volontariato pregresse, si sono trovati nell'aporia concettuale di dover promuovere una cultura a loro poco conosciuta. Questa riflessione ci spinge ad intensificare i contatti dei volontari con gli enti di volontariato, non solo per offrire servizi di sostegno, ma anche e soprattutto come esperienza fondamentale di formazione.

Per tale motivo, nelle sedi degli enti coprogettanti e nelle sedi di attuazione che sono anche sedi di offerta di un servizio alla comunità, parte del monte ore dei volontari saranno dedicate alla partecipazione alle attività istituzionali dell'ente (assistenza disabili, protezione civile, promozione della donazione etc...) così che possano comprendere ed acquisire lo spirito che anima l'impegno volontario ed essere realmente incisivi nel perseguimento degli obiettivi di diffusione di tale cultura, essendone essi stessi motore attivo.

Per i volontari impegnati nelle sedi dei CSV e dei Comuni saranno invece valutati brevi periodi di stage presso associazioni di volontariato del circuito dei CSV, in relazione alle inclinazioni personali del volontario stesso.

La tabella di seguito proposta, riporta sinteticamente la diffusione delle attività precedentemente descritte, all'interno delle varie sedi

CSVSALENTO CENTRALE:

servizi di informazione agli enti, servizi di sostegno operativo agli enti; sensibilizzazione al volontariato; percorsi non formali di formazione al volontariato presso associazioni di volontariato

CSVSALENTO DELEGAZIONI E SPORTELLI:

servizi di informazione agli enti; servizi di sostegno operativo agli enti; gestione sale attrezzate e attrezzature; percorsi non formali di formazione al

volontariato presso associazioni di volontariato

CSV POIESIS:

servizi di informazione agli enti, servizi di sostegno operativo agli enti; gestione sale attrezzate e attrezzature, sensibilizzazione al volontariato

CSVSALENTO ASSOCIAZIONI:

sensibilizzazione al volontariato, sostegno alle attività istituzionali degli enti

COMUNI

servizi di informazione agli enti; sensibilizzazione al volontariato, percorsi non formali di formazione al volontariato presso associazioni di volontariato, supporto ai servizi sociali per promozione e la realizzazione di servizi alla cittadinanza (ad esempio attività di animazione o di sostegno scolastico per bambini, animazione per anziani, etc...)

ASSOCIAZIONE NUOVE SPERANZE:

sensibilizzazione al volontariato, sostegno alle attività istituzionali dell'ente,

PROVINCIA DELLA NATIVITA':

sensibilizzazione al volontariato; sostegno alle attività istituzionali dell'ente

POSTI RISERVATI

Aderendo alle indicazioni dei criteri aggiuntivi regionali, la rete coprogettante destina il 25% di posti a progetto a candidati con bassa scolarizzazione e il 25% di posti a candidati in condizione di disabilità.

Gli enti progettanti infatti riconoscono l'alto potenziale formativo ed integrativo della compartecipazione al progetto di persone in situazione di svantaggio. Il valore di questa opzione è insito, non solo nell'aver riservato una possibilità concreta di partecipazione a candidati di solito penalizzati dei criteri di selezione, ma soprattutto nel permettere agli altri volontari di scoprire, nella condivisione dell'esperienza di Servizio Civile, che una condizione di svantaggio diventa un **handicap** solo nella misura in cui la società non se ne fa carico in maniera organica e condivisa. L'handicap infatti non coincide con la disabilità o con la lacuna culturale. Tale termine indica, infatti, la difficoltà che il soggetto disabile e per analogia, la persona senza adeguati strumenti culturali, può incontrare nello svolgimento di un compito al pari di un soggetto "normodotato". Come tale, l'handicap può essere rimosso o ridotto attraverso il ricorso a strumenti o strategie compensatorie. E' però necessario che tali strategie siano conosciute ed accettate dal contesto di riferimento.

In virtù di questa convinzione perciò, si ritiene che la definizione di "attività speciali" riservate alle persone in condizione di svantaggio sia un approccio riduttivo delle grandi potenzialità offerte dalla compartecipazione allo stesso progetto di persone svantaggiate. Per tale motivo nella definizione dei piani di impiego si è preferito non pianificare attività "speciali" che avrebbero un effetto di emarginazione e di rinforzo dello stigma. Si preferisce invece attivare "modalità speciali" di esecuzione delle attività ordinarie. Modalità cooperative fra volontari e risorse umane coinvolte nel progetto, affinché ognuno possa partecipare attivamente e con gratificazione al processo di esecuzione. Saranno organizzati gruppi operativi stimolati a svolgere i compiti in maniera cooperativa, suddividendo le mansioni del compito non secondo criteri di "semplicità", ma secondo criteri di impegno formativo e motivazionale affinché le difficoltà stesse connesse allo svolgimento del compito siano esperienza e strumento formativo.

Tornando alla definizione di handicap precedentemente riportata, lo strumento o la strategia compensatoria non è quindi l'ulteriore "disattivazione" di possibilità espressive e performative dell'individuo, impiegato in compiti semplici e minori, a lui "accessibili", ma al contrario l'attivazione del contesto e soprattutto del gruppo

affinchè le difficoltà oggettive nella realizzazione del compito uguale per tutti gli elementi del gruppo possano essere surclassate dalle strategie di cooperazione e collaborazione messe in atto dal gruppo stesso.

In questo senso, un particolare sforzo formativo sarà orientato allo studio delle dinamiche di gruppo e delle strategie di lavoro in equipe.

A seguire la distribuzione dei posti per persone con Disabilità (D) e per per persone a Bassa Scolarizzazione (BS)

III FASE

La terza ed ultima fase rappresenta una modalità di valutazione del lavoro svolto.

In questo arco di tempo il loro ruolo sarà quello della partecipazione alle attività scelte per la valutazione.

Orario di servizio e particolari condizioni di impiego

L'impiego dei volontari prevede in linea di massima un impegno di 5 ore giornaliere per 6 giorni a settimana secondo turni mattutini e pomeridiani. La distribuzione varia in relazione al compito da svolgere. In alcune sedi l'orario sarà di 6 ore giornaliere su 5 giorni. In diversi casi sono previste attività sul territorio provinciale e in alcuni di questi potrebbero essere interessati **turni serali o festivi**. Qualora queste attività dovessero protrarsi per più delle previste ore giornaliere, il surplus compenserà i periodi di minor intensità di lavoro. Ai volontari è richiesta disponibilità alla flessibilità oraria, disponibilità agli spostamenti sul territorio.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

crediti formativi riconosciuti:

Università di Lecce - Scienze Sociali e Politiche -

tirocini riconosciuti :

Università di Lecce - Scienze Sociali e Politiche – Tirocinio esterno

Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

Formazione erogata secondo la metodologia delle Unità Formative Capitalizzabili e certificata dall'Ente di formazione accreditato presso la Regione Puglia, A.S.C.L.A